

PROGETTO DIDATTICO (UA) E POSSIBILI VERIFICHE

LABORATORI E PRODOTTI NELL'APPRENDIMENTO

NB: la classe può attivare vari gruppi sullo stesso tema, ovvero può dividersi in gruppi per argomenti diversi

- *LE DONNE FINORA MERITEVOLI DI MEMORIA PUBBLICA*

ATTIVITÀ INTORNO ALLA TOPONOMASTICA (documentare, proporre, conservare)

Censire le DONNE cui sono intitolate le strade/ documentarsi sulle motivazioni/ selezionare quelle iscritte nel XIX secolo/ ricostruire le biografie/ proporre incremento su donne locali coeve, motivando in 1ª istanza su attività personali utili alla società: cultura e ricerca, arte e arti applicate, riforme sociali, istituzioni e attività solidaristiche e benefiche, esercizi industriosi; secondariamente come “consorti” di attività utili alla casata e in generale al decoro generale// **PROPORRE ESITO:** se solo conservare i materiali, se anche formulare proposta circoscritta e motivata, discussa con altre istanze del territorio, notificata a associazioni attive nazionalmente, rivolta alle autorità preposte// La produzione cartacea può essere rilegata e inventariata – le fasi possono essere filmate: sia quelle delle discussioni-decisioni, sia quella delle ricognizioni sul territorio, sia quella della sensibilizzazione per l'incremento. ** L'insegnante tiene il diario delle sue osservazioni, sull'appropriatezza e efficienza nel progettare, nel contestualizzare, nell' esporre, nel relazionarsi. **NB: attività analoghe anche concordate, possono procedere su periodi diversi.

- *LE DONNE “GIORNALISTE” NEI TEMPI RISORGIMENTALI*
RIVISTE/ ASSOCIAZIONI/ TESI SOSTENUTE

ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA (documentare, interpretare, contestualizzare, conservare)

Dai siti specifici delle biblioteche, reperire periodici con prevalenza di giornaliste, selezionare le firme, con una ragionevole campionatura rilevare dai titoli le campagne intraprese (con gli articoli significativi), leggere e sintetizzare interpretando e contestualizzando, registrare le variazioni (incremento/ correzione/ esaurimento). **ESITO:** stendere un dossier di sintesi per relazione – documentazione (scritta – orale), che incrementerà la biblioteca d'istituto, in formato appropriato. ** L'insegnante tiene il diario delle sue osservazioni, sull'appropriatezza e efficienza nel progettare, nel contestualizzare, nell' esporre, nel relazionarsi.

- *DONNE E UOMINI DEL FRIULI DI FRONTE ALL'ESPERIENZA MIGRATORIA TRA OTTO E NOVECENTO*

UNA STORIA PER IMMAGINI (documentare da specifici fondi, selezionare e montare con l'aiuto di insegnanti di ambito tecnico – artistico)

È necessario, per un approfondimento da svolgersi in tempo limitato (la consultazione dei servizi civili richiedendo professionalità e autorizzazioni), contattare strutture culturali territoriali operative sul tema dell'emigrazione. Lo studio comunque verte, più che su dati statistici, sull'esame di raccolte e pubblicazioni fotografiche, possibilmente anche con l'aiuto di insegnanti competenti nell'area tecnica e visiva: la datazione è proposta da loro. Delle immagini si registrano le caratteristiche: i soggetti, singoli o per famiglie, le caratteristiche dell'aspetto e degli abiti, la presenza di oggetti, possibilmente risalendo al cetto e alle attività. **ESITO:** la ricostruzione cronologica dà un arricchimento del programma di studio, in particolare documentando sui ceti più svantaggiati, costretti alla mobilità. La galleria di immagini è depositata presso l'istituto. ** L'insegnante tiene il diario delle sue osservazioni, sull'appropriatezza nel relazionarsi, nel contestualizzare, nell'ordinare e confrontare, nell' esporre, nell'efficienza del ricorso alla tecnica.

- *OTTOCENTO IN FRIULI, USI CHE CAMBIANO PER LE DONNE. PENSANDO A NIEVO*
“Ricostruendo” le possibili schede – immagini documentarie su donne, che vogliamo attribuire a Ippolito Nievo (un esercizio di “storia immaginaria”, documentando da quadri, disegni, illustrazioni. Abbinare, argomentare, conservare)

Nel particolare esercizio, “integriamo gli appunti” di Ippolito Nievo. Basterà considerare due sezioni fra loro distanti del romanzo (se lo stesso percorso è fatto da più gruppi della classe, le selezioni sono diverse). La presenza di personaggi femminili nel romanzo è particolarmente ricca e penetrante. Gli usi messi in pratica dalle donne, significativi, sono rilevati dalle pagine stesse, in ordine particolarmente a quanto è obbligato dalla posizione cetuale (o dall’essere fuori ceti): frequentazioni dei pari grado sociali, istruzione, gestualità, formule del linguaggio, padronanza di sé anche in situazioni inaspettate, relazioni interne e esterne alla famiglia, amicizia, amore. Aver chiaro il contesto messo in scena da Nievo permette di passare all’esercizio richiesto, di esaminare e confrontare opere visive coeve, reperendo soggetti femminili confrontabili (in certo grado: le scuole pittoriche hanno i loro format). Opportuna la collaborazione di insegnanti dell’area tecnico – artistica. La selezione motivata delle immagini è “proposta” quasi esercizi preliminari da parte di Nievo che osserva il mondo femminile dislocato nei comparti sociali: più o meno plausibile, da commentare e valutare. Materiali depositati presso l’istituto. ** L’insegnante tiene il diario delle sue osservazioni, sull’appropriatezza e efficienza nel progettare, nel contestualizzare, nell’esporre, nel relazionarsi

- *«DONNE E UOMINI, PER SECOLI UNA DIFFICILE INTESA»*. COMMEDIA SU CASI DI CRONACA.

Da fatti di cronaca si procede a trama e ruoli, con discussione organizzata e arricchita di citazioni storico – letterarie opportune intorno al documento – tema (interpretare, documentare, sceneggiare, realizzare film – video)

Diatriba su spazi/ rilevanza/ aspettative reciproche fra Otto e Novecento. (Fra gli input: citare modi di dire, proverbi, storie popolari. Possibile usare testimonianze di scrittrici, come Caterina Percoto, e scrittori, come P.P. Pasolini).

Scelto il gruppo (che può essere anche l’intera classe), è opportuno che ciascun membro abbia presenza attiva in ogni parte. Il dibattito, che parte da cronache accadute, ammette posizioni più o meno diversificate, anche “scorrette” e “esasperate” (ovviamente, è “a parte” che l’insegnante commenta e dialoga): una volta raggiunta l’intesa, il dibattito è codificato in tipi, ruoli, così da fissare la direzione della trama messa a punto da e dopo apposito brainstorming). Su di essa si innesta la ricostruzione, del periodo storico richiesto, per cronotopi discussi e concordati con argomentate sintesi. Il ricorso a materiali documentari e letterari prevede preliminare esame e schedatura. La possibilità di confrontarsi con le opere dipende dalla valenza che i docenti danno della loro condivisione disciplinare e del tempo che è assegnato all’unità del lavoro. Sotto il profilo linguistico si rileveranno termini e usi linguistici modificati: anche il linguaggio infatti tende a evolvere, e ancor più rapida è l’evoluzione della cultura materiale che con il linguaggio si esprime. I due scrittori non sono citati a caso: la loro dedizione sia alla letteratura sia a scelte soppesate di vita non ha impedito che gli orizzonti fossero molto diversi: il che in parte induce a riflessioni per contestualizzare. Nei dialoghi della pièce questi aspetti possono trovare espressione. La realizzazione teatrale può essere un esito possibile; si prevede comunque come prodotto finale un filmato essenziale con i mezzi tecnici personali in uso. Una copia resta a disposizione della scuola. ** L’insegnante tiene il diario delle sue osservazioni, sull’appropriatezza nel progettare, nella selezione e opportunità dei commenti linguistici, sulla ricchezza e appropriatezza d’inserimento dei riferimenti letterari, sull’efficacia del linguaggio e della gestualità.

Franca Bellucci. 25.03.2021